



PROVINCIA DI TERNI

PROGRAMMA DI GOVERNO 2025/2029

(PRESIDENTE STEFANO BANDECCHI)

(art. 18, comma 5, dello Statuto Provinciale
art. 7 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Provinciale)

INTRODUZIONE

La Provincia di Terni si estende su un territorio articolato in 33 comuni, di cui 29 sotto i 5.000 abitanti, connotato da una vocazione sostanzialmente agricola ed agroalimentare nel territorio ed industriale nel capoluogo, con una superficie complessiva pari a circa 2127,23 Km², su cui si articolano circa 650 Km di strade provinciali, cui si aggiungono circa 150 Km di strade regionali in gestione.

L'attuale quadro di competenze, che fa seguito alla Legge 56/2014 e alla successiva Legge Regionale 10/2015 prevede, in capo alla Provincia, le seguenti funzioni fondamentali:

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza (trattasi delle funzioni di cui al D.Lgs. 152/2006 artt. 197 e 216 e al D.Lgs. 209/2003 art. 6 in materia di controlli sulla gestione, commercializzazione, trattamento, trasporto e recupero di rifiuti);
- pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- gestione dell'edilizia scolastica;
- controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

A tali funzioni si aggiungono quelle "facoltative", quelle cioè che la stessa Legge 56/2014 stabilisce che la Provincia possa, d'intesa con i Comuni, esercitare:

- predisposizione dei documenti di gara, centrale di committenza, stazione appaltante;
- monitoraggio dei contratti di servizio;
- organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Infine, la Provincia esercita altre funzioni attribuite dalla citata Legge regionale 10/2015 (quali quelle in materia di strade regionali che attraversano il territorio provinciale e di concessione di spiagge lacuali), nonché specifiche funzioni ai sensi del D.Lgs. 1/2018 in materia di pianificazione, raccolta ed elaborazione dati di Protezione civile.

L'insieme di tali funzioni, grandemente ridimensionato per effetto della citata Legge 56/2014 di riforma delle Province italiane che preludeva alla loro eliminazione mediante specifica riforma costituzionale - poi non approvata - va inserito in un contesto finanziario nel quale, negli ultimi anni, le numerose manovre statali hanno reso particolarmente difficoltosa la gestione delle Province, soprattutto perché ne hanno minato l'autonomia finanziaria e,

quindi, la possibilità di programmare efficacemente la definizione dei propri organici e delle proprie attività e di poter dare così certezza sull'erogazione di servizi di qualità per il proprio territorio.

Nel prosieguo del presente documento, quindi, si illustrerà con quali modalità e strumenti si intende rilanciare la Provincia di Terni quale Ente di Area Vasta, capace di svolgere un ruolo di guida e di coordinamento territoriale per i Comuni e creare così Valore Pubblico per i cittadini e le imprese, inteso quale miglioramento del benessere e delle condizioni di vita e di lavoro.

GLI INDIRIZZI STRATEGICI

Tenendo conto di quanto illustrato nella precedente parte introduttiva, il mandato 2025/2029 dovrà caratterizzarsi per una forte spinta al rilancio dell'Ente Provincia, a partire dalle riforme istituzionali e dai connessi interventi normativi che si rendono ormai imprescindibili e non più rinviabili.

Questo percorso deve essere portato avanti con la massima partecipazione dei Comuni del territorio; si ritiene infatti che l'Assemblea dei Sindaci possa costituire un fondamentale momento di confronto e di approfondimento sui temi legati alle problematiche dei territori, in un'ottica di rete e di condivisione, ma anche un luogo in cui affrontare temi legati alle riforme istituzionali, a prescindere dalle diverse coloriture politiche.

Si tratta di un percorso già avviato con la prima seduta dell'Assemblea svoltasi in data 16 aprile 2025 - che ha visto la pressochè totale partecipazione dei Sindaci o loro delegati - seguita dall'incontro del 26 maggio 2025, con l'intesa di vedersi di norma con cadenza mensile.

La Provincia deve essere messa in condizione di svolgere il proprio ruolo di Area Vasta.

A livello istituzionale, va sostenuta con forza la riforma delle Province con la reintroduzione della elezione diretta, i cui disegni di legge sono da troppo tempo fermi in Parlamento.

La Carta Costituzionale sul punto non ha subito modifiche, per cui è obbligatorio darvi attuazione e restituire alle Province il ruolo istituzionale che spetta loro.

Nelle more di tale riforma, però, si può e si deve lavorare da subito su altre fondamentali riforme:

- La necessità di attribuire alle Province entrate certe e sganciate da eventi non governabili (es. l'andamento del mercato dell'auto che attualmente influenza alcune tra le principali voci di entrata del bilancio provinciale) e la definizione di un più equo rapporto fra i trasferimenti statali ed il contributo alla finanza pubblica da parte delle Province, per garantire alle stesse maggiore autonomia finanziaria, specie per la parte corrente del bilancio;
- Un riequilibrio territoriale delle Province a livello regionale, per mezzo del procedimento

previsto dall'articolo 133 della Costituzione e dall'articolo 21 del Testo Unico degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000 che possa quindi coinvolgere tutti gli Enti ed i territori interessati, nella consapevolezza che la definizione di due Province parimenti strutturate possa costituire un beneficio per l'intero sistema regionale, a livello di sviluppo economico e sociale;

- Una più efficace distribuzione delle funzioni dalla Regione alle Province per fare in modo che le funzioni sottratte alle Province con la riforma "Delrio" (Legge 56/2014) e successivamente riallocate in Regione con la L.R. 10/2015 vengano riassegnate a livello provinciale, con le relative risorse umane, strumentali e finanziarie; su questo è stata da subito avviata una proficua interlocuzione con la Regione Umbria e si ritiene che la priorità, in questo percorso, vada assegnata:
 - o Alle funzioni programmatiche e di gestione afferenti al Turismo in ambito provinciale, in stretta sinergia con i Comuni, per creare proposte che mettano a sistema le potenzialità del territorio;
 - o Alle funzioni programmatiche e di gestione in materia di caccia e di pesca in ambito provinciale;
 - o Alle funzioni in materia di polizia amministrativa, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D.L. 78/2015 convertito nella Legge 125/2015.

Quanto sopra, ovviamente, senza tralasciare le ulteriori rilevanti funzioni a suo tempo sottratte alle Province, quali lo sviluppo economico, la promozione del patrimonio e delle attività culturali e le attività autorizzative in materia ambientale.

E' un percorso che, ci si augura, possa avere un respiro nazionale, con il coinvolgimento dell'Unione delle Province d'Italia (UPI) ma che, in ogni caso, va avviato con urgenza a livello regionale.

Quanto sopra risponde a precise esigenze istituzionali, che travalicano qualsiasi orientamento politico e si impongono alla luce delle mutate condizioni di contesto rispetto all'epoca di entrata in vigore della riforma del 2014.

E' quindi necessario prendere consapevolezza di una possibilità unica e di impatto per i territori ed i cittadini, in quanto una Provincia più forte può garantire il coordinamento di Area Vasta su tutta una serie di funzioni che toccano da vicino la vita delle persone e delle imprese.

Si tratta della semplice applicazione del principio di sussidiarietà previsto dalla Carta Costituzionale, che mira ad allocare le funzioni a livello dell'Ente più consono per conformazione, ruolo e struttura rispetto alla possibilità di programmare, gestire e controllare le attività di cura dei bisogni primari dei cittadini.

LA PROGRAMMAZIONE DELL'ENTE

L'impianto programmatico della Provincia, in base alle vigenti normative in materia, si snoda attraverso quattro livelli ben definiti:

- il Programma di Governo contenente le (presenti) Linee programmatiche di mandato, di respiro quadriennale, che definisce gli indirizzi strategici generali nell'arco del mandato del Presidente e che va aggiornato in seguito al rinnovo biennale del Consiglio provinciale;
- il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.), di durata triennale ma con aggiornamento annuale, che definisce gli obiettivi strategici e quelli operativi nel contesto in cui l'Ente si trova ad operare e che è strettamente legato alla programmazione finanziaria di bilancio; in tale documento vengono declinati in particolare gli Obiettivi strategici di Valore Pubblico;
- il Piano Integrato Attività ed Organizzazione (P.I.A.O.), sempre di durata triennale ma con aggiornamento annuale, che dal 2022 riunisce e integra in sé una serie di precedenti documenti di programmazione operativa (piano della performance, piano dei fabbisogni di personale, piano anticorruzione e trasparenza, piano per il lavoro agile, piano delle azioni positive per le pari opportunità, piano della formazione, piano per lo sviluppo digitale), nel quale l'Amministrazione è chiamata a definire le sinergie fra tali documenti e ad individuare, in definitiva, gli obiettivi operativi da mettere in campo per realizzare, in ottica annuale e pluriennale, le strategie dell'Ente;
- il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.), di durata triennale ma con aggiornamento annuale - dal 2022 sganciato formalmente dal piano degli obiettivi/piano della performance ma ovviamente intrinsecamente coordinato con lo stesso - che declina gli stanziamenti di bilancio in previsioni finanziarie operative assegnate a ciascun responsabile di entrata e di spesa.

Gli indirizzi generali contenuti nelle presenti Linee programmatiche vengono declinati in quattro macro-ambiti strategici che sono oggetto di sviluppo nel DUP e, di conseguenza, nel Piano della performance contenuto nel PIAO:

- **Azione amministrativa di qualità**
- **Servizi ai Comuni, ai Cittadini e alle Imprese**
- **Rete Viaria e Trasporti**
- **Edilizia e patrimonio, offerta formativa, ambiente e territorio**

1) AZIONE AMMINISTRATIVA DI QUALITA'

IL BILANCIO E LE PARTECIPATE

L'Ente deve proseguire con forza il lavoro di razionalizzazione della spesa e di incremento delle entrate, anche attraverso l'utilizzo di tutte le opportunità di finanziamento europee, nazionali e regionali, oltre alla possibilità di attivare le entrate proprie consentite dalla vigente normativa, al fine di sopperire alle difficoltà finanziarie illustrate nella parte introduttiva del presente documento che rendono attualmente la parte corrente del bilancio provinciale particolarmente vincolata.

L'attuale situazione del bilancio provinciale, che d'altro canto registra significativi avanzi di amministrazione, deve spingere le strutture da un lato ad una più celere attività di spesa di quanto stanziato, dall'altro ad un utilizzo oculato, sulla base degli specifici indirizzi politici, di quanto risulta disponibile a consuntivo, in particolare per la migliore cura del patrimonio stradale e scolastico assegnato all'Ente.

Va portata a termine con celerità l'attività di riconciliazione dei debiti e dei crediti con i Comuni del territorio e va prestata particolare attenzione al mantenimento del rispetto del fondamentale parametro della tempistica sui pagamenti verso i fornitori definita dalle normative di derivazione europea nell'ambito degli obiettivi del PNRR; il tutto anche tenendo in debita considerazione l'imminente entrata in vigore dell'ennesima riforma contabile (Accrual).

L'attuale situazione economico-patrimoniale dell'Ente si riflette in maniera diretta sul bilancio consolidato che misura il risultato consolidato del gruppo amministrazione pubblica (Gap) composto dagli enti e dalle società partecipate inclusi nel perimetro di consolidamento.

In relazione a tali partecipazioni vanno create strette sinergie con le società che si occupano di importanti servizi ed attività con un coordinamento a livello regionale, anche attraverso l'abbandono di contenziosi avviati in seguito alla riforma delle Provincie del 2014, sopra citata.

Inoltre, va posta particolare cura alla questione delle nomine e delle designazioni dei rappresentanti della Provincia di Enti, Aziende ed Istituzioni, nonché al monitoraggio costante dell'attività di tali soggetti partecipati, attraverso la definizione degli obiettivi - di concerto con gli altri soci - la rendicontazione periodica sulle attività svolte e la valutazione dei risultati conseguiti, nella piena consapevolezza che trattasi di Enti che svolgono attività (anche) per conto dell'Ente Provincia.

L'ORGANIZZAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA STRUTTURA

La struttura organizzativa dell'Ente, nell'attuale definizione che prevede una Segreteria Generale, due Direzioni (Amministrativa-Economico-Finanziaria e Tecnico-Patrimoniale) e le strutture di Avvocatura e Polizia Provinciale, deve tendere al massimo efficientamento delle attività, perseguendo elevati livelli di semplificazione, razionalizzazione e innovazione; le

performance vanno valorizzate in termini di obiettivo e, soprattutto, di risultato, inteso come effettivo impatto su cittadini ed imprese per la creazione di Valore Pubblico, quindi con un reale innalzamento del livello quali-quantitativo dei servizi offerti.

Per perseguire tali finalità si valuta di integrare la struttura manageriale con l'inserimento di un Direttore Generale che possa seguire direttamente da un lato le questioni legate alle azioni da porre in essere per le riforme che interessano la Provincia, dall'altro il coordinamento della gestione delle attività strategiche e operative dell'Ente, i processi di innovazione ed il reperimento di risorse regionali, nazionali ed europee.

L'attuale organico ha una forte incidenza sulla spesa dell'Ente ma, al tempo stesso, appare appena sufficiente per la gestione delle attività istituzionali che, come è noto, comprendono la fondamentale funzione di supporto ai Comuni, come più avanti si preciserà nel dettaglio. Non si può non ricordare che le capacità assunzionali dell'Ente rivelano ampi margini teorici per ulteriori inserimenti di personale, a fronte di risorse correnti che non consentono di procedere in tale direzione.

Ma il rilancio dell'organico passa anche e soprattutto attraverso interventi di formazione e riqualificazione professionale per poter rispondere alle sfide dell'innovazione, dello sviluppo e della crescita. L'Ente dovrà essere fortemente impegnato in questo campo, non solo al fine di rispondere ad obblighi normativi o indirizzi ministeriali, ma per consentire ad ogni dipendente di potersi dotare, attraverso adeguati percorsi di formazione ed aggiornamento, degli strumenti necessari al migliore svolgimento dei compiti assegnati arricchendo il proprio bagaglio di conoscenze personali e, di conseguenza, l'apporto fornito all'Ente Provincia.

La Pubblica Amministrazione - e la Provincia di Terni ne è un chiaro esempio - dispone di elevate professionalità che vanno valorizzate per essere impiegate al meglio, in un quadro di regole che metta al centro la persona e le sue potenzialità e con un sistema di valutazione che riconosca l'impegno ed il merito.

LA DIGITALIZZAZIONE

Per quanto sopra si rivela sempre più essenziale il ruolo della semplificazione e dell'innovazione dei processi interni, facilitato dall'indispensabile supporto della digitalizzazione.

E' fondamentale, nel corso del mandato, intercettare tutte le possibili opportunità di finanziamento che consentano alla Provincia di fare ulteriori passi avanti nel campo del digitale e, quindi, diventare più moderna, trasparente, inclusiva, efficace.

Digitalizzare vuol dire anche tracciare le attività e questo comporta responsabilizzazione e riconoscibilità per la Pubblica Amministrazione.

Attraverso l'utilizzo dei dati è possibile migliorare i processi decisionali nei diversi ambiti, stimolare l'attività imprenditoriale e migliorare la qualità dei servizi pubblici.

Il conseguimento dei benefici dell'utilizzo delle nuove tecnologie, tuttavia, non è automatico, ma dipende dall'adeguatezza del quadro istituzionale e delle politiche pubbliche.

La Provincia, nello svolgimento della sua specifica funzione obbligatoria relativa alla raccolta

ed elaborazione di dati di cui alla Legge 56/2014, dovrà essere in grado di svolgere un ruolo di “hub” territoriale.

Sarà essenziale dotarsi di infrastrutture adeguate all’elaborazione e alla conservazione dei dati e procedere con la digitalizzazione degli archivi e la migrazione al *cloud*, anche nell’ambito delle risorse messe a disposizione dal PNRR e dal PNC; a ciò si lega l’argomento della *cybersicurezza*, per la corretta gestione e per la protezione dei dati.

Su questo terreno, in particolare, giocherà un ruolo importante il coinvolgimento di UPI.

Grazie alle sinergie messe in campo con il Protocollo di intesa fra l’Unione delle Province Italiane (UPI) e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel novembre 2023, infatti, è possibile cogliere numerose opportunità di confronto, collaborazione e crescita con i più importanti attori istituzionali del settore (AGID, ACN, lo stesso DTD), anche per conoscere e replicare le migliori esperienze in materia di innovazione e digitalizzazione maturate in ambito provinciale e utilizzarle per supportare i Comuni del territorio. Questo argomento viene ulteriormente sviluppato nel prosieguo del presente documento, parlando di Assistenza ai Comuni.

Vanno ulteriormente sviluppate le tecnologie per la videoconferenza, la completezza e l’aggiornamento del sito web dell’Ente, nonché rafforzati gli organici dei funzionari informatici, anche per rispondere alle più recenti sfide dell’Intelligenza Artificiale nella PA, straordinario strumento per supportare l’erogazione dei servizi pubblici sulla base di criteri di responsabilità, correttezza etica e controllo.

LA REGOLAMENTAZIONE, LA LEGALITA’ I CONTROLLI

Il recente adeguamento dell’impianto regolamentare dell’Ente, anche in materia di anticorruzione, antiriciclaggio, trasparenza amministrativa e protezione dei dati personali, deve avere come specifica finalità quella di semplificare e rendere più chiari i percorsi amministrativi, sia per gli operatori interni che per i cittadini e le imprese.

Vanno ora più che mai messe in campo azioni volte alla promozione e valorizzazione dell’integrità pubblica, della legalità e del controllo dell’attività amministrativa, anche in sinergia con i soggetti istituzionali preposti (Guardia di Finanza, Prefettura, etc.), specie negli ambiti più esposti ad infiltrazioni criminali (appalti e concessioni) e negli interventi finanziati con il PNRR; da questo punto di vista, l’attività di presidio della legalità diventa un fattore che protegge e consolida il Valore Pubblico che l’Ente può creare, anche in termini di responsabilizzazione nei confronti della collettività.

In particolare i controlli, nelle loro diverse forme (amministrativo, di gestione, strategico, contabile, di qualità, etc.) devono avere un carattere collaborativo e tendere al miglioramento continuo delle strutture provinciali ponendosi quindi anche quali supporti per le corrette attività di monitoraggio periodico della performance delle singole strutture e dell’Ente nel suo insieme; per fare ciò risulta essenziale il coordinamento delle attività di controllo e di rendicontazione, così come avviene, dopo l’introduzione del PIAO, sugli strumenti di programmazione operativa.

LE PARI OPPORTUNITA'

Nel corso del mandato costante sarà l'impegno della Provincia, tramite l'efficace applicazione del Piano delle azioni positive formalmente approvato e la collaborazione con la Consiglieria provinciale di parità, nell'applicazione e nel monitoraggio degli obiettivi in materia di pari opportunità e politiche di genere, anche attraverso la promozione di specifici interventi formativi e di confronto.

2) QUALITA' DEI SERVIZI AI COMUNI, AI CITTADINI E ALLE IMPRESE

L'AREA VASTA ED IL SUPPORTO AI COMUNI

Come condiviso con le Amministrazioni locali del territorio in seno all'Assemblea del Sindaci, lo sviluppo delle relazioni fra Provincia e Comuni, in termini di supporto che la Provincia può offrire - specie agli Enti più piccoli - sarà un argomento prioritario del mandato amministrativo.

Le attività della Centrale di committenza provinciale dovranno essere oggetto di ulteriore efficientamento e razionalizzazione, anche al fine di rispondere alle riforme normative del Codice dei Contratti, soprattutto con riguardo agli interventi finanziati dal PNRR.

Gli altri servizi attivati, quali l'Ufficio Europa e la formazione condivisa, ancora poco utilizzati dai Comuni, devono essere oggetto di adeguate attività di informazione, comunicazione e condivisione.

La Provincia, inoltre, come già accennato sopra nella parte relativa alla Digitalizzazione, deve diventare il punto di riferimento per i Comuni del territorio in materia di semplificazione ed innovazione, con progetti di digitalizzazione degli archivi condivisi anche al fine di dematerializzare i documenti e poter così gestire più agevolmente da un lato le esigenze di ricerca ed utilizzo degli stessi, dall'altro gli archivi cartacei in locali idonei.

Molto importante sarà, nell'ottica del dialogo con i Comuni, l'utilizzo della piattaforma PI.CO. nata dal progetto Province & Comuni di UPI, che permette l'interscambio di dati, esperienze ed informazioni in maniera rapida ed efficace, in modo da rendere più semplice la condivisione e la replicabilità delle *best practices*; di certo la partita più rilevante dei prossimi anni, anche nel ruolo che la Provincia può svolgere nei confronti dei Comuni, si giocherà sull'utilizzo utile e corretto dei già citati sistemi di Intelligenza Artificiale, rispetto ai quali la Provincia di Terni dovrà porsi come attore principale del territorio. Il rischio, infatti, in tale ambito, è quello di avere un territorio a diverse velocità, in cui solo gli Enti più strutturati possono cogliere opportunità di crescita e sviluppo e per questo diventa centrale il ruolo della Provincia come Ente di Area Vasta.

Allo stesso modo sarà impegno prioritario della Provincia quello di dare supporto ai Comuni nelle attività manutentive, specie delle strade, mediante l'utilizzo di tutti gli strumenti che la normativa vigente mette a disposizione, quali accordi ed intese per il convenzionamento di

servizi rispetto ai quali ogni Ente – la Provincia ed i Comuni, dai più ai meno strutturati – mette a disposizione le proprie risorse strumentali, tecnologiche ed umane, al fine di creare utili economie di scala.

Da ultimo saranno avviate, nel corso del mandato, le attività relative alla funzione “organizzazione di concorsi e procedure selettive”, al fine di centralizzare le procedure e fornire un reale supporto agli Enti, specie a quelli di minori dimensioni.

Gli interventi della Provincia a supporto dei Comuni dovranno essere monitorati ed oggetto di rilevazioni periodiche e strutturate sulla soddisfazione dei Comuni stessi; l’attività di *customer*, infatti, costituisce il miglior modo per avere ritorni concreti sul reale impatto delle politiche messe in atto e consente di poter intervenire tempestivamente con eventuali misure correttive.

LA SICUREZZA ED IL CONTROLLO DEL TERRITORIO

Altro fronte su cui la Provincia intende investire le sue risorse umane e strumentali è quello che attiene alla sicurezza e al controllo del territorio, alla prevenzione e alla repressione degli illeciti.

Per tale ragione, è necessario avviare al ridimensionamento dell'organico del Corpo di Polizia Provinciale rimasto in servizio dopo la riforma Delrio e sperimentare formule organizzative adeguate per rispondere alle richieste di servizi di supporto da parte delle altre forze di polizia.

Essenziale a tal fine sarà il ruolo della Regione.

Le funzioni svolte in materia di controllo della fauna selvatica (si pensi al problema dei cinghiali divenuto ormai una vera e propria emergenza anche per la sicurezza dei cittadini in ambito urbano) derivanti dalle disposizioni di legge in materia venatoria, che prevedono il compito esclusivo della Polizia Provinciale di coordinamento dei cacciatori nelle attività di abbattimento, assorbono oggi gran parte dell’impegno quotidiano degli Agenti (oltre 5000 interventi annui coordinati).

In tale ambito, la convenzione sottoscritta con la Regione Umbria, in essere sino al 30 giugno 2025, che prevede lo svolgimento da parte del Corpo di Polizia della Provincia di Terni di importanti attività in materia di vigilanza ittico-venatoria (vigilanza sul rispetto della normativa in materia di protezione della fauna ittica, della fauna selvatica e per il prelievo venatorio, coordinamento dell’attività di vigilanza delle guardie giurate volontarie venatorie ed ittiche, controllo e vigilanza sulle attività connesse con la gestione ittico-faunistica e sulle autorizzazioni rilasciate dalla Regione nel settore specifico, etc.) non può essere sufficiente. Occorre, come già precisato nella parte iniziale del presente documento, che la Regione assegni stabilmente, per mezzo di appositi interventi normativi, tali funzioni alle Province, trasferendo alle stesse le necessarie risorse umane e finanziarie.

La Polizia Provinciale deve tornare al centro delle attività di polizia amministrativa sul territorio, ai sensi dell’art. 5, comma 3, del D.L. 78/2015 convertito nella Legge 125/2015, anche per rispondere adeguatamente alle esigenze di sicurezza espresse dalla collettività.

I compiti di Polizia Locale, infatti, sono sempre più legati alla domanda di sicurezza che i cittadini rivolgono alle amministrazioni locali, con una crescente richiesta di porre in essere servizi idonei che, oltre al mantenimento della legalità e della convivenza civile, riescano ad aumentare la qualità della vita, concetto questo che rientra in quel quadro più generale che viene oggi comunemente chiamato di “sicurezza partecipata” e che è strettamente legato a sua volta al concetto di creazione di Valore Pubblico.

La Provincia di Terni ha recentemente rinnovato, con la Prefettura di Terni, la Regione Umbria ed il Comune di Terni, il “Patto per Terni sicura”, che prevede un importante coinvolgimento del Corpo di Polizia Provinciale, anche in ambiti di controllo delle zone periferiche della Città, oltre che in tutte le iniziative per le quali la stessa venga chiamata ad operare su indicazione del Comitato per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica coordinato dalla Prefettura.

E’ un segno importante di presenza sul territorio ed ancor più lo deve essere per quei territori della Provincia dei Comuni più piccoli, in aree rurali e montane, dove da sempre opera prioritariamente proprio la Polizia Provinciale.

Tale presenza va assolutamente incrementata per mezzo di riforme serie ed urgenti, rispetto alle quali l’impegno di mandato sarà costante per un dialogo fattivo con la Regione, a partire dalla modifica della regolamentazione regionale in materia di divise della Polizia Locale, che deve avere, come Corpo, una sua specifica caratterizzazione e riconoscibilità.

3) RETE VIARIA E TRASPORTI

LA VIABILITÀ

La Provincia di Terni gestisce la rete viaria provinciale e, su delega, quella regionale, per uno sviluppo complessivo di circa 800 km.

L’argomento viabilità è stato ed è spesso al centro delle richieste dei Sindaci che, ovviamente, hanno l’urgente necessità di garantire una circolazione sicura degli utenti della strada.

E’ fondamentale lavorare per garantire e migliorare i livelli standard di sicurezza, con interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su tutte le strade provinciali.

Nell’arco temporale dal 2025 al 2029 le risorse messe in campo sono pari a circa 44 milioni, di cui circa 39 milioni sulla viabilità provinciale e i restanti su quella regionale, ma risulta evidente come occorra attrarre maggiori disponibilità in relazione alle necessità riscontrate. Oltre all’attività corrente da realizzare prevalentemente per la gestione e la manutenzione ordinaria, l’operatività dovrà incentrarsi sul pieno utilizzo delle risorse nazionali prevalentemente attribuite dal MIT e dalla Regione, quali le risorse dei D.M. n. 123 del 19/03/2020, n. 101 del 26/04/2022, n. 123 del 26/03/2022 e n. 224 del 29/05/2020, quelle del D.M. n. 394 del 12/10/2021 per la messa in sicurezza e l’accessibilità delle “Aree Interne”

(Piano Nazionale Complementare al PNRR, detto "PNC"), quelle del D.M. n. 125 del 5/5/2022 che stanziava risorse per la messa in sicurezza dei ponti, quelle del D.M. del MIMS n. 141 del 9/5/2022 con risorse da gestire in sinergia con gli uffici della Regione.

In relazione ai fondi del MIT, va rilevato come in maniera assolutamente non preannunciata e del tutto immotivata sono stati recentemente ridotti gli stanziamenti per la manutenzione delle strade, per circa 2 milioni di euro nel biennio 2025-2026 che salgono a circa 3,5 milioni di euro se si considera il periodo 2025-2028; si tratta di tagli molto pesanti che incidono sulla possibilità della Provincia di assicurare adeguati standard di manutenzione e sicurezza delle strade e rispetto ai quali sarà portata avanti un'azione decisa per il ripristino degli stanziamenti.

Le attività di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, dovranno svolgersi in maniera più efficiente ed efficace; ciò sarà possibile anche mediante la creazione di economie di scala per mezzo del convenzionamento fra la Provincia e gli Enti del territorio, in primis il Comune di Terni che dispone di mezzi ed attrezzature all'avanguardia in questo settore.

Dalla semplice sistemazione del manto stradale - in seguito ad interventi sui sottoservizi o alla normale usura - sino al rifacimento di interi tratti di asfaltatura, l'Amministrazione metterà in campo azioni di razionalizzazione dei costi, senza dover rinunciare alla qualità degli interventi stessi. L'abbattimento dei costi consentirà di poter eseguire maggiori attività manutentive, a tutto vantaggio del confort e della circolazione stradale.

In breve, si tratta di applicare elementari principi di

OTTIMIZZAZIONE DELLA SPESA:

- per avere maggiore flessibilità e autonomia di intervento;
- per ottenere una qualità più elevata;
- per conseguire consistenti risparmi da poter ridistribuire sul territorio.

Poiché la performance delle infrastrutture influenza in maniera rilevante la transitabilità dei trasporti eccezionali che veicolano le merci delle attività produttive, grande importanza ha l'attività di verifica ed eventuale adeguamento delle opere di scavalco quali ponti, viadotti, sovrappassi e sottopassi. In merito a questo, completata la fase di censimento e valutazione delle classi di rischio, con l'attivazione del monitoraggio satellitare che proseguirà fino al 2028, è necessario proseguire con decisione nelle attività di messa in sicurezza, in base alle risorse finanziarie disponibili.

Va inoltre predisposta la mappatura di tutti gli impianti pubblicitari presenti nella rete viaria, al fine di poter definire un Piano di sviluppo coerente e sostenibile.

IL TRASPORTO PUBBLICO E PRIVATO

Quella dei trasporti è una delle funzioni fondamentali in capo alla Provincia: dalla pianificazione dei servizi di trasporto pubblico in ambito provinciale, in coerenza con la programmazione regionale, alla gestione del trasporto locale e degli impianti di trasporto pubblico in sede fissa, sino al trasporto privato con procedure autorizzative e di controllo su:

autoscuole (con l'organizzazione dei relativi esami per l'abilitazione di insegnanti ed istruttori), scuole nautiche, studi di consulenza automobilistica (con la gestione degli esami per il conseguimento della idoneità alla professione di consulente automobilistico), nonché con il rilascio di licenze per il trasporto di merci in conto proprio, officine di revisione, esami per l'abilitazione al trasporto di merci e viaggiatori su strada, abilitazione per la iscrizione al ruolo del noleggio con conducente.

Si tratta di settori rispetto ai quali risulta fondamentale, così come in tutte le attività in cui la Provincia opera in modalità autorizzativa, garantire il rispetto delle Carte dei Servizi formalmente approvate e monitorare, anche qui, la qualità dei servizi per mezzo di apposite indagini sulla soddisfazione dell'utenza (c.d. *customer satisfaction*).

In merito al trasporto pubblico locale, in seguito al subentro nella gestione dei contratti in essere da parte della società a totale partecipazione pubblica "in house" Umbria TPL e Mobilità S.p.A., occorre sollecitare la chiusura delle operazioni di gara per l'individuazione del soggetto gestore che la società stessa, investita con Legge regionale del ruolo di Agenzia Unica per la mobilità ed il trasporto pubblico locale, sta portando avanti, al fine di superare l'attuale situazione precaria di proroga che dura da troppo tempo.

E' auspicabile però che la procedura di gara venga impostata a lotto unico su base regionale, per creare economie di scala ed evitare che bacini troppo ristretti possano nel breve/medio periodo portare all'ingestibilità economica del servizio, nonché per la tutela degli aspetti socio-occupazionali.

L'argomento del trasporto pubblico è al centro delle esigenze e delle sollecitazioni da parte dei Sindaci, in quanto, specie per gli Enti più piccoli, è fondamentale poter accedere a servizi con orari di collegamento con le città più grandi (Terni, Orvieto, Narni, Amelia) che possano conciliarsi con le esigenze di vita e di lavoro delle persone.

Per questo sarà compito della Provincia raccogliere le istanze dei Sindaci, metterle a sistema e farne un piano completo e coordinato da discutere insieme agli organi regionali.

4) EDILIZIA E PATRIMONIO, OFFERTA FORMATIVA, AMBIENTE E TERRITORIO

L'EDILIZIA SCOLASTICA

La sicurezza e l'adeguata fruibilità degli edifici scolastici di istruzione secondaria di secondo grado è una delle più importanti priorità dell'Amministrazione provinciale e, come tale, sarà al centro del programma amministrativo di mandato.

L'avvento della programmazione PNRR ha avuto un impatto molto rilevante sugli edifici in gestione da parte della Provincia.

Le linee di intervento riguardano principalmente le attività di messa in sicurezza con adeguamento di prevenzione incendi e adeguamento sismico, nonché l'efficientamento energetico degli edifici scolastici e degli immobili connessi a tali edifici, quali in primis gli impianti sportivi.

Stando alle linee di intervento con scadenza 2026, gli appalti complessivi interessano diciotto istituti, con un totale di budget pari ad Euro 12.735.000,00.

Accanto a tali interventi però, è assolutamente necessario disporre di maggiori risorse di bilancio per una adeguata attività di manutenzione degli edifici scolastici che veda tempistiche ridotte per gli interventi di manutenzione ordinaria, al fine di evitare che queste possano con il tempo dare luogo a necessità di manutenzione straordinaria.

In tali interventi comunque si continuerà a perseguire l'efficientamento energetico, l'uso razionale dell'energia, la sostenibilità energetica e ambientale del patrimonio edilizio scolastico, con il duplice obiettivo del risparmio economico di gestione e del trasferimento culturale ai giovani dell'importanza della questione ambientale come primaria e cruciale per il futuro dell'Ente e del Paese.

Gli interventi sugli edifici scolastici, di certo, abbisognano di una programmazione in grado di adattarsi ai mutevoli contesti; infatti, in ambito scolastico, l'andamento demografico della popolazione incide in maniera rilevante sui fabbisogni di strutture e connesse risorse manutentive (si pensi ai numeri degli studenti, quindi delle classi, che può variare di anno in anno), per questo la questione dell'edilizia scolastica è strettamente legata a quella della programmazione scolastica.

LA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA

La Provincia, in base alle funzioni attualmente in carico, svolge una attività di ricerca, istruttoria, progettazione, partecipazione e adozione della proposta annuale di piano provinciale della rete scolastica, definito "Piano provinciale del dimensionamento scolastico e dell'offerta formativa" relativo a tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio provinciale, di concerto con la Regione Umbria, l'Ufficio Scolastico Regionale, le Scuole del territorio, i Comuni, le OO.SS. e le organizzazioni scolastiche presenti sul territorio provinciale.

Sulla base delle Linee guida approvate a livello regionale per la programmazione pluriennale territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa in Umbria, sono stati definiti dalla Regione i criteri per stabilire il dimensionamento delle scuole e gli indirizzi formativi presenti o attivabili sul territorio.

E' necessario però, nel corso del mandato, negoziare con la Regione la definizione di criteri più chiari e di agevole applicazione che possano, sulla base delle normative nazionali di razionalizzazione dell'organizzazione scolastica, rendere meno incerto il percorso di pianificazione e programmazione, specie in relazione alle diverse competenze dei Comuni (per gli Istituti sino alle scuole superiori di primo grado), della Provincia (per gli Istituti superiori di secondo grado), dell'Ufficio Scolastico Regionale e della Regione stessa.

Particolarmente attenta e fattiva dovrà essere la partecipazione della Provincia ai lavori dell'"Osservatorio interistituzionale permanente", coordinato dalla Giunta regionale, che monitora l'evoluzione del contesto socio economico regionale in termini di andamento

demografico, mercato del lavoro, servizi alla popolazione e altre analisi di contesto ritenute strategiche.

Specifiche finalità di tale lavoro sono l'attenzione alle aree interne e marginali, la verifica della possibilità di derogare ai criteri di dimensionamento delle classi al ricorrere di determinate condizioni e, in ultima analisi, la salvaguardia della funzione sociale e culturale della scuola come presidio sul territorio e, quindi, l'importanza del contrasto alla dispersione scolastica.

Da questo punto di vista non si può non fare cenno all'esigenza che la politica si faccia carico prima ancora, a tutti i livelli, di invertire la tendenza alla denatalità, mediante politiche di sostegno e di sviluppo; anche per questo è importante ridare funzioni e risorse alle Province che ben possono intercettare sui propri territori le necessità ed i bisogni della collettività per programmare ed attuare politiche finalizzate all'incremento del benessere, inteso come istruzione, sicurezza e lavoro, presupposti essenziali per il rilancio demografico.

La programmazione della rete scolastica effettuata sulla base delle richieste pervenute dai singoli dirigenti scolastici in relazione agli organici di diritto e di fatto avrà come principio cardine quello di garantire il soddisfacimento della richiesta in funzione della capacità e della sicurezza degli edifici scolastici, sempre compatibilmente con le risorse disponibili, rispetto alle quali è necessario lavorare per ottenere somme incrementali.

Accanto all'esigenza di contrastare la dispersione scolastica degli studenti, vi è quella di legare il mondo della scuola con quello del lavoro, tramite progetti mirati che possano far incontrare la domanda con l'offerta di lavoro per i giovani.

I progetti di UPI Nazionale portati avanti negli ultimi anni ("Giovani in Cantiere" e "Play Giovani in Gioco") hanno fruito di finanziamenti governativi che occorre ripetere ed incrementare con la finalità di affrontare in maniera coordinata le diverse tematiche che riguardano la vita dei giovani quali abitudini di vita, tempo libero, sport, alimentazione.

La Provincia intende infine continuare a sostenere e promuovere l'attivazione di indirizzi tecnico-professionali nelle scuole superiori, in base a quanto previsto nel piano ITS 2024/2026 e nell'offerta regionale IFTS; qui l'obiettivo è quello di costruire percorsi formativi che consentano ai giovani di acquisire competenze e qualifiche che siano coerenti con le esigenze reali del mondo produttivo, in base a quanto previsto nei piani strategici regionali e, di più, facendosi parte attiva come Provincia per contribuire a migliorare i piani stessi.

Gli argomenti legati alle politiche scolastiche non possono essere letti come slegati da quelli che attengono alla cultura e al turismo; trattasi, come è noto, di politiche fortemente interconnesse, ragion per cui è essenziale, come indicato nella parte iniziale del presente Programma, riportare a livello provinciale quelle funzioni.

Scuola e lavoro, sviluppo economico, attività culturali e attrattività turistica devono rappresentare un ambito coordinato di politiche che, con la partecipazione dei Comuni, veda la Provincia come Ente di Area Vasta, in grado di mettere in campo proposte concrete per creare valore aggiunto a livello territoriale.

IL PATRIMONIO

Il patrimonio dell'amministrazione provinciale non riguarda soltanto gli edifici scolastici ma contempla anche, oltre agli uffici destinati a finalità istituzionali, alcuni importanti impianti sportivi e alcuni immobili di pregio a prevalente valenza culturale vincolata.

La parola d'ordine è Valorizzazione; il patrimonio pubblico deve essere al servizio dei cittadini o mediante una fruizione diretta o mediante la messa a reddito che consenta maggiori investimenti pubblici. Per ottenere tali risultati è indispensabile avere ben presenti, per ogni bene pubblico, le potenzialità di utilizzo, il valore di mercato, le forme di gestione.

La Provincia ha concluso cinque concorsi di progettazione su: Rocca Alborno di Piediluco; completamento strutture sportive presso il complesso scolastico di Ciconia (Orvieto); Ex fonderia dell'Itt di Terni; Globus Tenda di Terni; ex SS79 (Terni-Marmore-Piediluco). I cinque progetti sono stati inseriti nell'iter di pianificazione del programma triennale delle opere pubbliche 2025/2026/2027, anche con ricorso a capitale privato.

E' quindi necessario ed urgente lavorare su tali interventi, anche valutando l'eventuale interesse di soggetti disponibili ad attivare procedure di finanza di progetto.

Il recente rientro in possesso, da parte dell'Ente, del complesso di Villalago, che è stata inserita nel Piano di valorizzazione dell'Ente con la finalità di predisporre un progetto di sviluppo e fruibilità del bene consono alle sue caratteristiche, anche su iniziativa privata, pone interessanti prospettive per lo sviluppo di un'area di straordinaria valenza culturale, artistica, storica ed ambientale, con la connessa necessità di restituirne la fruizione alla comunità.

Occorre poi monitorare con attenzione la corretta gestione di altri due complessi particolarmente rilevanti: Villa Paolina a Porano, sede dell'Istituto IRET del CNR ed il Palazzo del Gusto di Orvieto, presso l'ex Convento San Giovanni, gestito in convenzione dal Comune stesso.

Va inoltre accelerato il percorso di completamento degli interventi presso l'Istituto Artistico Metelli di Terni, sinora realizzati anche grazie al fondamentale finanziamento della Fondazione Carit, per la creazione, di concerto con l'Istituto stesso ed i suoi studenti, dello Spazio d'arte De Felice, individuando anche idonee forme di gestione per garantirne la fruibilità da parte della collettività con modi e tempi compatibili con le attività scolastiche.

Il giusto rilievo va dato anche agli immobili non più in linea con le finalità istituzionali e che quindi è possibile porre sul mercato; da questo punto di vista si metterà in campo un'azione istruttoria di esame di ogni singolo immobile, in particolare di quelli già inseriti nel Piano delle Alienazioni della Provincia, al fine di stabilire, nelle competenti sedi consiliari, le più idonee programmazioni e le più giuste modalità di impiego delle somme derivanti dalle vendite.

L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO

Anche in materia ambientale le competenze della Provincia, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 56/2014 e della L.R. 10/2015, sono state decisamente ridotte.

Ad oggi, spettano all'Ente le attività di contenzioso ambientale, le autorizzazioni/comunicazioni relative agli impianti di recupero rifiuti in procedura semplificata, la gestione dei procedimenti relativi alle bonifiche dei siti contaminati e la gestione dei relativi catasti.

Il Servizio Ambiente della Provincia, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, gestisce inoltre i procedimenti di bonifica che si avviano in seguito a comunicazione di potenziale contaminazione relativi ai S.I.R. (Siti d'Interesse Regionale) e al S.I.N. (Sito d'Interesse Nazionale). Infine, svolge le funzioni inerenti la verifica ed il controllo dei requisiti per l'applicazione delle procedure semplificate per gli impianti che svolgono attività di recupero dei rifiuti situati su tutto il territorio provinciale, oggetto di comunicazione/autorizzazione (A.U.A.) ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Le attività di controllo di cui sopra sono svolte anche con l'impiego della Polizia provinciale, in particolare relativamente alle attività economiche in materia di gestione, commercializzazione, trattamento, trasporto e recupero di rifiuti.

Nel corso del mandato amministrativo sarà portato a termine il lavoro di redazione delle Linee guida per la bonifica dei siti inquinati.

L'Ente deve sempre più porsi quale soggetto altamente qualificato sia per le attività autorizzative, auspicabilmente da riportare a livello Provinciale anche laddove siano state allo stesso sottratte a beneficio della Regione, da svolgere con tempestività e professionalità, sia per il fondamentale presidio di controllo, per quanto di competenza, in un settore delicato e strategico per il benessere collettivo.

Infatti, in un mondo che parla di "Industria 5.0", forse sarebbe bene parlare di "re-industrializzazione 1.0", ripartendo da un concetto di sviluppo che metta al centro l'esigenza di minori impatti sull'ambiente e, quindi, sulla collettività.

Questo percorso potrà coinvolgere, mediante apposite collaborazioni, anche istituzioni universitarie, con attività di assistenza e di tutoraggio agli studenti laureandi in materie scientifiche, per creare un ponte fra il mondo accademico e quello dell'amministrazione attiva a tutto vantaggio, anche qui, dell'ambiente e, quindi, dei cittadini e dei professionisti di domani.

Infine, sempre in materia di tutela del territorio, importante sarà la revisione degli atti di pianificazione di competenza provinciale, relativi in particolare al Piano di Protezione Civile e al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), con il pieno coinvolgimento dei Comuni.

Terni, 27/05/2025

Il Presidente
Stefano Bandecchi